

## **CORSO DI FORMAZIONE - CHE GENERE DI SCUOLA? *Ripensare l'insegnamento per educare alla differenza di genere*** di Pina Caporaso

Poniamoci alcune domande. Esistono materie per maschi e materie per femmine? Le donne sono state presenti nelle arti, nelle scienze, nella filosofia? La lingua italiana nomina tutto al maschile solo perché risponde ad un criterio di economia? I libri di testo e i materiali scolastici, dalla scuola dell'infanzia alle superiori, veicolano stereotipi di genere? L'educazione sessuale dovrebbe rientrare nel curriculum? Perché alcuni indirizzi di studio sono scelti prevalentemente dai ragazzi e altri prevalentemente dalle ragazze? E' un caso che il sistema di istruzione italiano sia interamente femminile nella scuola dell'infanzia, per poi diventare quasi completamente maschile all'Università? La scuola può promuovere le pari opportunità, o questo tema riguarda il mondo del lavoro? L'educazione deve occuparsi della libertà di espressione di tutte le differenze sessuali, o si tratta di una questione privata? Potremmo continuare a lungo. Certamente i modelli e i ruoli legati ai generi stanno cambiando velocemente, trasformando al contempo le nostre relazioni sociali. Leggendo le produzioni ministeriali e i libri di testo, la scuola sembra invece impermeabile a questi mutamenti. Cosa ne pensa chi insegna? Cercheremo di sviscerare il tema della differenza sessuale e le sue numerose implicazioni nell'insegnamento per costruire buone pratiche nel nostro agire a scuola. Il corso è rivolto a chi insegna nelle scuole di ogni ordine e grado. La trasversalità del tema rende molto fruttuoso un confronto verticale, sia nell'analisi che nella definizione di strategie educative e didattiche. Partire da chi insegna è fondamentale per cominciare ad intaccare il disequilibrio che esiste tra i generi nelle professioni, nella rappresentanza, nella cura. Ma anche per mettere in discussione modelli stereotipati e comportamenti che generano mancanza di rispetto, aggressività, violenza.

**DESCRIZIONE** Il corso propone una riflessione sulla formazione dell'identità maschile e femminile e sul riconoscimento e la prevenzione di stereotipi di genere. L'esistenza di modelli di genere costituisce un passaggio fondamentale – e positivo - nella costruzione dell'identità personale dei ragazzi e delle ragazze; non altrettanto può dirsi degli stereotipi sessisti, tuttora vigenti anche in ambito scolastico. Le ragioni del permanere di questi stereotipi nella realtà scolastica sono almeno tre: la connotazione ancora fortemente maschile dei contenuti scolastici trasmessi, come si evince da numerose ricerche – che saranno presentate – in particolare nei libri di testo e nell'uso della lingua, nonché nel curriculum implicito; l'esistenza della cosiddetta *segregazione formativa*, ovvero la “scelta” delle studentesse di indirizzarsi verso ambiti formativi “tipicamente femminili” (umanistico-letterari), rimanendo così escluse dalle professioni socialmente ed economicamente più riconosciute; la crescente femminilizzazione del corpo docente, causa-effetto di una svalutazione socio-economica della professione, e portatrice di un rapporto complesso relativo all'identità di genere. Obiettivo del percorso formativo è, quindi, introdurre temi per arginare fenomeni di segregazione formativa ed incoraggiare le scelte dei/ragazzi/e a prescindere dai ruoli attribuiti al genere.

**TEMI PRINCIPALI** Identità femminili e maschili oggi. Le trasformazioni più significative della contemporaneità. Le nuove ricerche socio-antropologiche sull'identità di genere, con un focus sul maschile. Il caso italiano tra regressione ed emancipazione. Genere e processi formativi. Segregazione formativa e percorsi di studio sessuati. Donne insegnanti e cultura di genere. Stili di lavoro al femminile e al maschile. Sguardi generazionali. Generi e stereotipi nei libri di testo. Progetto POLITE (Pari Opportunità nei Libri di Testo). L'editoria (anche scolastica) in un'ottica di genere. Le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana* di Alma Sabatini.

**METODOLOGIA** Nell'incontro si privilegerà una dimensione interattiva cercando di far emergere, anche attraverso canali e *media* non tradizionali, le riflessioni circa la propria esperienza professionale ed il rapporto tra questa e l'identità di genere. E' previsto l'utilizzo di slide contenenti video, immagini e materiale informativo da far avere a fine lezione ai/le partecipanti.

**DOCENTE:** Pina Caporaso – Insegnante e formatrice. Laureata in Sociologia con una tesi sul femminismo italiano (Premio *Unione Femminile Nazionale*), socia di *Archivia* – Archivi e biblioteche della Casa Internazionale delle Donne di Roma, al cui interno partecipa al gruppo di ricerca su

*Salute, corpo e sessualità*. Autrice, insieme a Daniele Lazzara, del documentario *Bomba libera tutti – Stereotipi e differenze di genere in una classe delle elementari*, vincitore della III edizione del Premio Immagini Amiche promosso da Unione Donne Italiane e Parlamento Europeo nella menzione speciale dedicata alle scuola. Attivista della *Rete 13 Febbraio – Se non ora quando?* di Pistoia.

Collabora con *Cesvot – Centro Servizi volontariato Toscana* nella formazione degli adulti. Cura con *Saperi Aperti – Cooperativa* in Pistoia i percorsi di formazione rivolti a dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado sul tema dell'integrazione, per l'elaborazione del piano di gestione della diversità, con uno sguardo mirato sull'identità di genere. Si tratta del Progetto *UGUADI - Uguali e Diversi: progettare e sostenere la scuola delle differenze per una cittadinanza plurale* finanziato dalla Regione Toscana. E' docente presso la Asl 3 di Pistoia nei corsi di educazione alla salute per insegnanti dalla scuola primaria alla secondaria di II grado attraverso la promozione delle Life Skills.